

AL POLO SI SCIOLGONO I GHIACCIAI: SI APRE IL PASSAGGIO A NORD-OVEST

Per l'aumento della temperatura diventa navigabile la mitica via cercata fin dal 1500 e individuata nel 1906 da dall'esploratore norvegese Roald Amundsen, con un peschereccio trasformato in rompighiaccio.

È una rotta che va dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico attraverso l'arcipelago Artico del Canada e riduce a quasi metà il tragitto che le navi percorrono per collegare i porti europei a quelli asiatici.

Gli inglesi chiamarono la rotta “passaggio a Nord Ovest”, mentre i spagnoli la battezzarono stretto di Anjàn.

Il passaggio a Nord-Ovest è il soggetto di una disputa territoriale tra Canada e Stati Uniti.

Gli USA considerarono il passaggio a Nord-Ovest come acque internazionali mentre il Canada le considera acque territoriali canadesi.

Decine e decine di esploratori hanno perso la vita nel tentativo di aprire il famoso “passaggio a Nord-Ovest”, i. Nello scorso autunno l'area dei ghiacci artici a raggiunto livelli minimi, riducendosi di circa un milione di km² rispetto al 2005.

Il ritmo di riduzione, a partire dalla fine degli anni 70, è stato di circa 100000 km² all'anno.

In questo modo si sono aperte due rotte navigabili: una a Nord del Canada (il vero passaggio a Nord-Ovest), la seconda, che passa vicino alla Siberia.

L'apertura del passaggio accorcerebbe di molto il percorso delle merci in movimento dall'Europa all'Asia.

La riduzione dei ghiacci farà aumentare la temperatura degli oceani.

La loro mancanza dà modo all'acqua di mare di trattenere il calore solare, quando invece la presenza del ghiaccio lo riflette.

Questa estrema riduzione dei ghiacci è l'ultimo atto di un ritiro iniziato dopo l'ultima glaciazione terminata diecimila anni fa. La presenza di ghiacci molto più estesi di oggi permise, 30-50000 anni fa, l'emigrazione di popolazioni asiatiche.

